

Recensioni

di Michele Morreale



Mario Ricotta
Ancora teatro
Terzo Millennio Editore
Pagine 185 prezzo € 8,00

Mario Ricotta non è autore che strizzi l'occhio al lettore in cerca di furbe complicità o titillamenti evasivi e leggeri. Chiede lo spasimo del tormento umano e intellettuale, piuttosto; per tastare assieme l'estremo del dicibile sino alla dicibilità dell'estremo.

Il nulla, la morte, l'enigma del mondo, l'instabilità delle sue forme, il silenzio di Dio, l'afasia del cosmo, lo scacco della volontà: sono alcune situazioni-limite (per usare il linguaggio di Jaspers) presenti nei cinque drammi che compongono questo volume. Prosecuzione ideale di uno scavo vertiginoso intrapreso qualche anno fa, quando importanti nomi della cultura nazionale videro nel teatro di Mario Ricotta una testimonianza di profonda unicità nel panorama letterario italiano.

Consigliamo, specialmente a chi si accostasse per la prima volta ai testi di questo autore complesso, di iniziare dall'ultimo dei componimenti qui contenuti, "Uno strano delitto". Non a ragione di una maggiore accessibilità di questa piece rispetto alle altre (anzi, da questo punto di vista è forse la più ardua), ma per misurare come, su generi alla moda, la perizia di questo autore conduca a percorrere strade in cui banalmente non scopriamo l'assassino nel maggiordomo - che al contrario, per raffinata ironia qui sembra indossare i panni della vittima - bensì in ognuno di noi. Questo accade solo coi grandi libri.



Jane Austen
L'abbazia di Northanger
Garzanti editore
Pagine 212 prezzo € 7,49

Proviamo a giocare d'anticipo. Poiché si prevede per quest'anno un'ondata di ristampe delle opere della grande autrice inglese, nonché parecchi rifacimenti filmici per il piccolo e grande schermo, scommettiamo sulla riscoperta di questo romanzo, che ha conosciuto quattro anni fa l'ultima e non particolarmente fortunata traduzione italiana.

Pubblicato postumo nel 1818, il romanzo vive sulla figura di Catherine Morland: signorina di provincia in età di marito né bella né brutta, sensibile e misurata ma piuttosto incline ad abbandoni e incanti fantastici. Invitata a trascorrere un periodo di soggiorno nella misteriosa abbazia di Northanger della famiglia Tinley, Catherine, suggestionata dai luoghi, comincia a intravedere nell'austero generale Tinley un uomo che nasconde segreti angoscianti. Sarà vero o è frutto della sua fantasia? I tentativi di trovare la verità si intrecciano nel frattempo coi sentimenti per il garbato Henry, primogenito del generale. Giunge però improvvisa la richiesta di allontanamento da Northanger di Catherine: il vecchio ufficiale ne ha nel frattempo scoperto la vera condizione economica e la vuole perciò separare dal figlio. Non diciamo di più.

Al lettore rimarrà la capacità della scrittrice di costruire storie credibili, nonostante l'uso e talvolta il (calcolato) abuso di stereotipi e luoghi comuni, riscattati però dalla lieve ironia di cui la Austen è riconosciuta maestra.